

IL NUOVO EQUILIBRIO NEL POST EMERGENZA

**Ascolto e terapie per una
quotidianità da tutelare**

**Attenzione e umanità, ogni giorno, per
una vita da tutelare**

Vaccino anti-Covid

La situazione nelle Rsa del Gruppo Edos

Il progetto “Io mi sono vaccinato”

Responsabilità, forza e
uno sguardo al futuro

**Tante attività quotidiane per non
sentirsi mai soli, tra casa ed Rsa**

Gli anziani e la pandemia

Cosa è cambiato nelle loro vite,
a distanza di un anno?

Il Decreto Rilancio

Le novità per chi assiste
le categorie fragili

Le “Stanze delle Carezze”

Riabbracciarsi, finalmente,
in un modo tutto nuovo

Rsa: aperte ai nuovi ingressi

Sempre in piena sicurezza

INSIEME

MAGAZINE
NUMERO 1 - 2021

L'ARTE DI PRENDERSI CURA DI TE



Attenzione e umanità, ogni giorno,
per una vita da tutelare

A cura del Gruppo Edos

Continuare a lottare per tutelare una quotidianità che non può essere scalfita. Il 2021, purtroppo, si apre di nuovo con la battaglia contro il Covid, che prosegue incessantemente da febbraio 2020; ma ora, finalmente, con un nuovo e importante alleato al nostro fianco: si tratta della **campagna vaccinale** che - partita già a gennaio - è stata completata in brevissimo tempo nelle nostre strutture, garantendo così la massima tutela non solo dei nostri Ospiti, ma anche di tutto il personale che opera nelle Rsa.

Nel nostro primo numero dell'anno vi parleremo, quindi, di come abbiamo affrontato questo delicato passaggio, grazie ai contributi e le dichiarazioni dei nostri Medici, dei Professionisti e del Responsabile Clinical Governance del Gruppo.

Non solo: ci sarà spazio anche per le nostre storie, che parlano di apertura e di vicinanza, perché le Rsa del Gruppo hanno continuato, e stanno tuttora continuando, a favorire il rapporto tra Ospiti e famiglie, a discapito dell'emergenza.

Infatti, come raccontato nei precedenti numeri, a inizio pandemia abbiamo costruito un ponte digitale, fatto di video-chiamate e contatti social, per tenere saldi i legami, seppur solo virtualmente: ora, invece, grazie alle “Stanze delle Carezze”, diffuse in molte Rsa del Gruppo, Ospiti e familiari possono finalmente ricongiungersi, scambiarsi una carezza e guardarsi negli occhi, sempre nel pieno rispetto di ogni normativa anti-Covid.

Una novità, questa, che si unisce al consueto uso di tutti i dispositivi di protezione e alla continua rivisitazione degli spazi di vita, indispensabile per ridurre al minimo ogni ipotetico rischio di contagio, senza sacrificare mai la quotidianità, le attività e la tranquillità di vita, che deve continuare a scorrere nelle Rsa. Parleremo anche di questo, di equilibrio, di tutela, dell'importanza di una routine protettiva, traslabile anche all'ambiente domestico, passando per le novità previste dal Decreto Rilancio dedicate ai Caregiver e alle persone più fragili.

Il tutto coadiuvato dagli interventi dei nostri Professionisti - Medici, Psicologi, Animatori ed Educatori - che, alla luce della loro esperienza professionale, e come in ogni numero, ci daranno idee, spunti e soluzioni da applicare nella vita di tutti i giorni, anche a casa, per arrivare alle famiglie, che, in questo stato di emergenza prolungato, sono stati tra i primi a subire numerose ripercussioni nella gestione quotidiana.

E ora vi auguriamo, come di consueto, buona lettura!

Il Gruppo Edos



Vaccino anti-Covid

la situazione nelle Rsa del Gruppo Edos

In collaborazione con il Dott. Massimo Ferrari,
Medico presso CRA Casa San Giuseppe (PC)

Il 2020 si è concluso con un importante passo nella lotta alla pandemia: il Vax-day del 27 dicembre. E, da quella faticosa data, il vaccino ha iniziato a circolare nel nostro paese, destinato in primis ai senior over 75, per poi evolvere nelle modalità di somministrazione e arrivare a raggiungere - questa è la nostra speranza - tutta la popolazione in maniera sempre più capillare.

Così, l'inoculazione del vaccino nelle Rsa del Gruppo è partita lo scorso gennaio, seguendo modalità e protocolli ben precisi: ci racconta il tutto nel dettaglio il Dott. Massimo Ferrari, Medico presso CRA Casa San Giuseppe, a Piacenza.

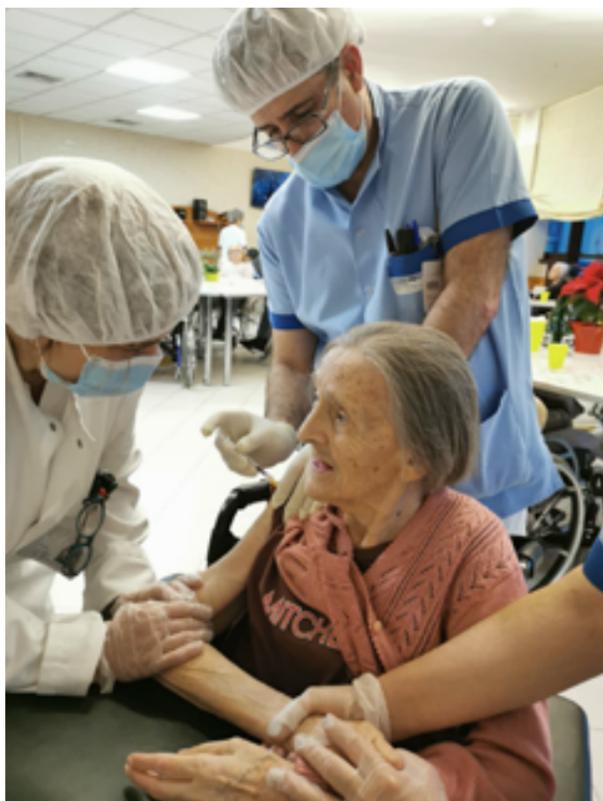
La collaborazione con l'ASL locale è stata fondamentale

Partiamo intanto con una storia di... collaborazione. Perché il contributo degli enti sanitari territoriali è stato fondamentale per affiancare le Rsa in questo percorso. Non ha fatto eccezione la ASL di Piacenza, come racconta il Dott. Ferrari: "La ASL piacentina si è messa a disposizione per farsi carico della vaccinazione sugli anziani in struttura, con grande partecipazione. L'iter seguito? Il medico ASL ha vagliato e discusso, insieme al Medico di struttura e al personale, la situazione relativa a ogni singolo Ospite, per valutare la possibilità di somministrare il vaccino nell'immediato e trarne i benefici immunizzanti; oppure, per decidere di attendere, così da raggiungere quel grado di salute necessario a ricevere la somministrazione senza incorrere nel rischio di effetti collaterali, anche minimi.

Proprio con l'ASL abbiamo poi elaborato di concerto i **consensi informati**, per un'intesa con i familiari o gli amministratori di sostegno: la loro raccolta e compilazione ha costituito un lavoro impegnativo ma doveroso per tutte le Rsa del Gruppo, dove l'adesione alla campagna vaccinale, da parte degli Ospiti e del personale, è stata altissima".

La somministrazione: come è avvenuta?

La somministrazione nelle Rsa del Gruppo è avvenuta in momenti diversi, a seconda delle direttive della Regione di riferimento.



In tutte le Residenze, comunque, il percorso è stato celere e fruttuoso. E, in CRA Casa San Giuseppe di Piacenza, come racconta il Dott. Ferrari "la somministrazione è avvenuta a febbraio ed è durata tre giorni, lasso di tempo servito a vaccinare tutti in momenti diversi, anche qualora la situazione diagnostica di Ospiti e personale non lo consentisse nell'immediato. Il risultato raggiunto è stato davvero grande: già il 95% degli Ospiti era coperto dal vaccino al 24 febbraio. Il 5% non coperto ha rappresentato un dato momentaneo legato a un gruppo minimo di Ospiti che o non era in possesso del consenso informato, o faceva riferimento ai nuovi ingressi, tutti vaccinati - poi - nell'arco di pochissimi giorni".

Vaccino ed effetti collaterali: buone notizie anche su questo fronte

Il vaccino somministrato si è dimostrato ben tollerato: gli anziani non hanno mostrato reazioni e non si sono registrate astenia, dolori muscolari o febbre. Questo perché, generalmente, "gli over 65 presentano generalmente una risposta immunologica adattativa: così, la loro reazione cellulare è stata attivata immediatamente". "Non solo" - sottolinea Ferrari - "gli Ospiti, avendo fatto anche altri vaccini - come quello anti-influenzale - negli anni precedenti, hanno dimostrato una maggiore capacità adattativa immunologica".

E il personale?

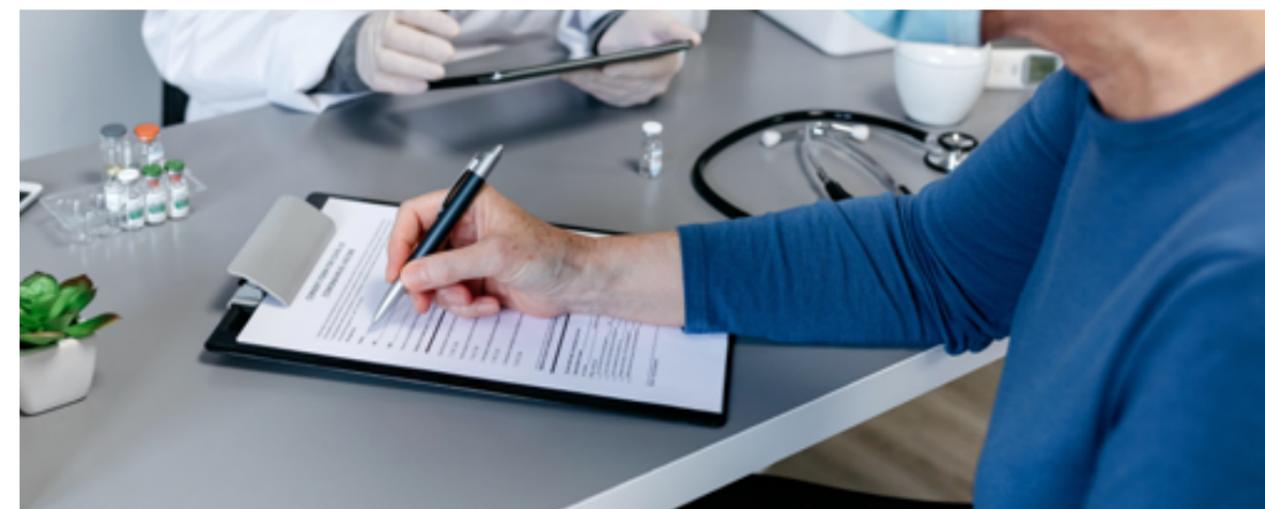
Il personale e tutto lo staff delle strutture è stato vaccinato di pari passo con gli Ospiti. "Qui la vaccinazione dei dipendenti ha seguito esattamente gli stessi tempi di quella degli Ospiti" - prosegue Ferrari - "che si sono immunizzati presso la Residenza stessa o in punti di vaccinazione

ASL esterni dislocati sul territorio della provincia di Piacenza, con un'adesione totale".

Vaccino anti-Covid: sicurezza e rispetto delle adesioni

Le indicazioni per l'esecuzione del piano vaccinale sono state definite dal Ministero della Salute e dall'Unione Europea. In particolare, per quanto riguarda le Rsa ci preme ribadire che:

- la somministrazione del vaccino anti-Covid in Rsa, tanto per gli Ospiti quanto per il personale, necessita di un consenso informato. Nessun vaccino viene inoculato senza la volontà del singolo;
- il vaccino non è stato reso inizialmente obbligatorio per il personale sanitario, come sappiamo nelle nostre Rsa abbiamo portato avanti campagne di sensibilizzazione con destinatari i nostri Dipendenti, per aiutarli a tutelarsi e tutelare gli altri, con ottimi risultati.





Il progetto “Io mi sono vaccinato” Responsabilità, forza e uno sguardo al futuro

In collaborazione con il Dott. Matteo Marastoni,
Responsabile Clinical Governance del Gruppo Edos

Il progetto “Io mi sono vaccinato” è partito a marzo 2021: chi si è sottoposto al vaccino - con percentuali che vanno oltre il 95% del personale, come ci racconta di seguito il Dott. Marastoni - potrà indossare sul camice una spilla che testimonia l'adesione alla campagna di vaccinazione, a tutela di sé stesso e delle categorie fragili di cui si prende cura quotidianamente.

La storia di questo progetto è fatta di emozione e di consapevolezza: perché, per chi

lavora e lotta da oltre un anno contro il Covid-19, avere finalmente a disposizione un vaccino significa vedere una luce in fondo al tunnel e ottenere un'arma in più in questa battaglia, che tuttora continua. E proprio di questo ci parla il Dott. Matteo Marastoni, Responsabile di Clinical Governance per il Gruppo Edos:

“L'altissima adesione del personale ci ha permesso di raggiungere una copertura che supera il 95%. Questo ci farà fare la



differenza, andando anche a confermare quei dati che testimoniano come i casi Covid-19 siano crollati laddove il personale sanitario ha aderito alla campagna di vaccinazione.

Perché chi non è vaccinato può rappresentare un rischio, per sé e per chi lo circonda, specie in ambienti sensibili come le Rsa, dove l'unica possibilità che abbiamo, per uscire dalla pandemia senza più vittime, è proprio la vaccinazione. Inutile aggiungere che chi ha vissuto il Covid e le sue ondate non vedeva l'ora di avere disposizione qualcosa con cui proteggere sé stesso e gli altri.

Ma, ovviamente, c'è anche chi non ha nascosto un po' di preoccupazione nei confronti delle inoculazioni: per questo, sempre nel rispetto del singolo e della sua libertà di scelta, abbiamo attuato una campagna informativa interna che è servita a rassicurare i nostri team non solo a parole, ma con dati ed evidenze scientifiche sul funzionamento delle somministrazioni.

Così, con questi dati alla mano, abbiamo deciso di dare un segnale di riconoscenza, ma anche di sicurezza: le singole strutture hanno inviato alla nostra Sede Centrale il numero totale del personale vaccinato, affinché tutti gli operatori potessero ricevere una spilla, sanificabile e di chiara lettura, da apporre sul camice a testimonianza della loro adesione al vaccino anti-Covid”.

Ma la battaglia non è finita. E la campagna vaccinale, come sappiamo, ha interessato non solo il personale ma anche, ovviamente, gli Ospiti che non hanno contratto il virus: tuttavia, una nuova circolare del Ministero della Salute permetterà di somministrare una dose di vaccino a chi ha contratto la malattia tra i 3 e i 6 mesi precedenti. Chi, invece, è stato colpito da Covid più di 6 mesi fa, potrà ricevere entrambe le dosi.

Un'altra buona notizia, e una prassi che speriamo di poter adottare quanto prima!



Tante attività quotidiane per non essere mai soli, tra casa ed Rsa

In collaborazione con Alberto Pandolfini,
Educatore presso RSA Mater Fidelis (MI)

Gestire ma, soprattutto, valorizzare il tempo: un'azione che, nella vita dei Senior, è imprescindibile, specie in Rsa, dove sono frequenti tra gli Ospiti compromissioni che rendono necessaria un'assistenza sanitaria, riabilitativa e dal punto di vista dell'orientamento cognitivo. E, dal momento che il Covid sembra aver incrementato l'incidenza dei casi di depressione - come testimonia questa ricerca condotta da Senior Italia e [FederAnziani](#) - mai come ora è necessario proporre attività di animazione e di movimento che, con il perdurare della pandemia, nelle nostre Rsa vengono effettuate singolarmente o in piccolissimi

gruppi, come ci racconta Alberto Pandolfini, Educatore, attraverso l'esempio di RSA Mater Fidelis di Milano.

“Ciò che più conta, soprattutto in un periodo contingente come questo, è inserire un piccolo elemento di ‘rottura’ nella routine giornaliera: una piccola strategia ideale sia per gli Ospiti che non presentano compromissioni, sia per chi ha qualche difficoltà in più. Un esempio? Basta una piccola festa, come quella di Carnevale che abbiamo condotto nel mese di febbraio ai piani, per il rispetto del distanziamento e delle norme anti-Covid, con maschere, un po’ di musica e golose chiacchiere.”

Quotidianità e Covid-19: gli anziani sono la nostra forza

La reazione all'isolamento dovuto alla pandemia è stata, tra i nostri Ospiti, di grande, immensa forza: perché parliamo di persone temperate, che hanno spesso vissuto la guerra e che, quindi, dimostrano una grande volontà d'animo e tanta reattività.

Non solo: *“le visite, tramite per esempio le vetrate”* - sottolinea Pandolfini - *“sono state d'aiuto perché hanno saputo donare forza in più permettendo il contatto, anche minimo, visivo, con l'esterno, andando un po' oltre le video-chiamate, e rafforzando la rete sociale. Perché, nonostante la distanza o - comunque - il limite, la sorpresa e l'emozione sono sempre grandi!”*

Ma quali sono le attività più amate nella quotidianità in Rsa?

“Le attività che hanno maggior successo sono, ovviamente, le grandi feste del calendario e le ricorrenze: il Natale, la Festa del Papà, la Festa della Mamma;” - indica Pandolfini - *“oppure, le attività come il canto e la tombola, che riportano a una dimensione ludica premiante e rompono la monotonia della giornata, specie se arricchite da una merenda speciale.”*

Tra le attività di struttura più diffuse nel quotidiano e presenti in molte Rsa del nostro Gruppo c'è poi la *fisio-animazione*: una ginnastica dolce che, grazie ai movimenti spontanei del corpo e alla gestualità, accom-



pagnata da una musica etnica vitale e particolare, aiuta a ripristinare il rilassamento corporeo facendo sì che ognuno si racconti con il movimento, superando il linguaggio verbale che, alle volte, rappresenta un limite, per interagire e ritornare protagonisti del sé.

Ma trovano poi tanto spazio anche l'Ortoterapia, il Giardinaggio - spesso in collaborazione con le scuole - fino all'uncinetto. Il tutto, sempre pianificato sull'interesse personale o sulle capacità residue.

E tutto questo può essere riportato nella quotidianità di casa: *“Anche qui - conclude Pandolfini - è importante coinvolgere e stupire gli anziani, poiché la dimensione della sorpresa è funzionale nell'aiutare a risolvere l'umore operando sulla relazione interpersonale e affettiva. Insomma, che sia in Rsa o a casa, il rapporto umano e relazionale deve essere speciale con ognuno dei nostri Senior!”*



Gli anziani e la pandemia

Cosa è cambiato nelle loro vite, a distanza di un anno?

In collaborazione con la Dott.ssa Migliorini Elena,
Psicologa presso CRA Casa San Giuseppe (PC)

Cosa è cambiato in un anno di pandemia, all'interno delle Rsa e nella vita dei nostri Ospiti? Molte cose, sicuramente. Ma il *leitmotiv*, seguito da tutti i professionisti nelle nostre strutture, è stato quello di rendere ogni variazione il meno impattante possibile sul vissuto giornaliero.

Abbiamo fatto il punto sul tema del cambiamento, e delle sfumature che ha apportato nella quotidianità in Rsa, con la Dott.ssa Elena Migliorini, Psicologa presso CRA Casa San Giuseppe.

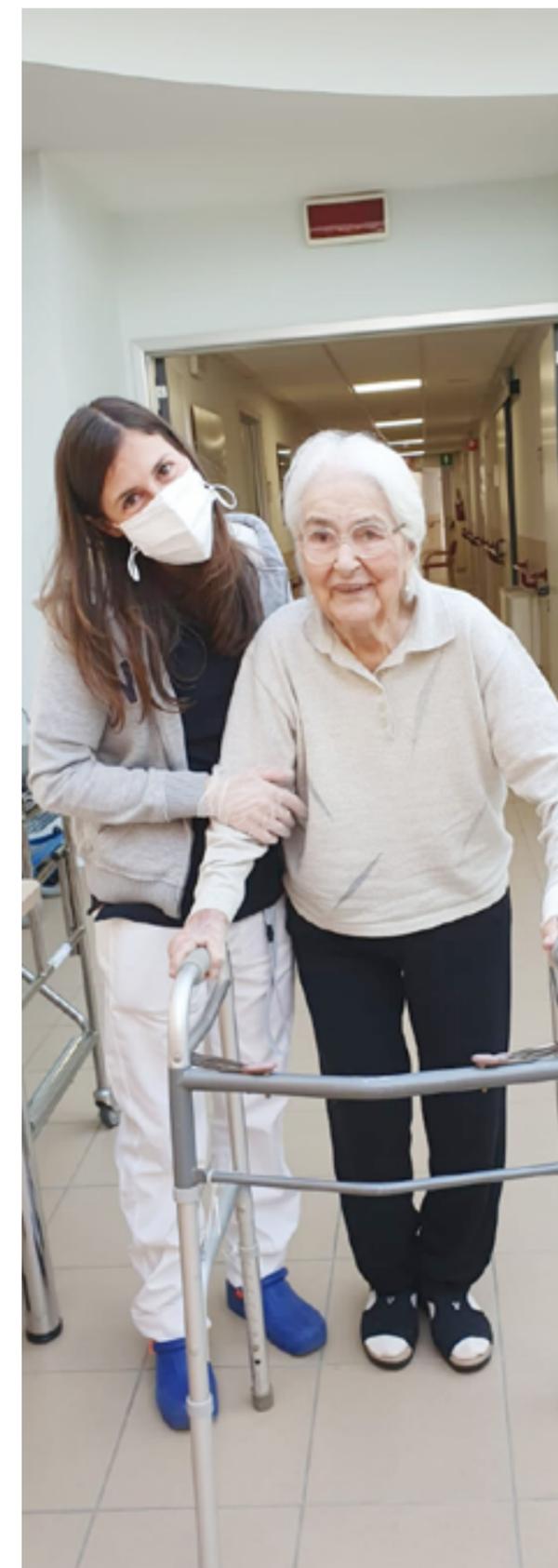
Informare, sempre, per dare sicurezza

“Il vissuto psicologico a inizio pandemia era certamente di allarme per quello che succedeva, intorno a noi e fuori dalle strutture: come sappiamo, le persone in Rsa - specie quelle anziane - sono molto diverse tra loro, con gradi di autonomia piuttosto differenti e, certamente, la presenza di deficit cognitivi o particolari compromissioni rende difficile la comprensione della situazione attorno a loro.

Il rischio iniziale era, quindi, la perdita dei punti di riferimento conosciuti, la nascita di stati d'ansia e depressione dovuti a modifiche della routine; magari alternati a sentimenti di paura o vera e propria confusione.

Ecco perché la soluzione è stata quella di informare gli Ospiti, nella totalità: dare un senso reale e chiaro all'uso e al significato di una mascherina, o di un camice, per esempio, stimolando in loro la consapevolezza, risvegliando il significato del concetto di 'inclusione'.

Il tutto attraverso il massimo rispetto delle loro capacità, affrontando questi argomenti anche con chi presenta uno stato di minima coscienza. Perché ognuno vive la propria, personale, dimensione di quotidiano e, per questo, deve sempre trovare ascolto, giorno dopo giorno” ci racconta la Dott.ssa Migliorini.





Anche colmare il senso di lontananza è importante. Ma come?

“Quello che abbiamo cercato di fare rispetto a questo cambiamento chiaramente percepito - qui in CRA Casa San Giuseppe ma, in generale, come professionisti in tutte le nostre Rsa - è stato colmare la mancanza e il distanziamento dalle famiglie, divenendo noi stessi un nucleo familiare all'interno della struttura, un punto di riferimento capace di andare oltre la professione, facendo un ulteriore passo, emotivo e di vicinanza, scavalcando la 'normale' dimensione lavorativa.

E, in questo, l'aiuto di tutto lo staff è stato fondamentale: una grande squadra fatta da

OSS, RA, Infermieri e Medici, dove ognuno ha preso parte attiva nella quotidianità”.

In questa atmosfera, di vicinanza e di familiarità, le attività di tutte le strutture sono state riviste in gruppi più ristretti, potenziando le attività dedicate ai singoli, prediligendo il rapporto uno a uno, ma serbando il più possibile, la routine e le abitudini, i punti di riferimento. L'inserimento delle video-chiamate e le visite controllate in struttura, anche attraverso le “Stanze delle Carezze”, come vedremo nei paragrafi successivi, hanno garantito comunque il mantenimento dei rapporti, seppure con i tempi necessari all'adattamento, specie di chi presenta maggiori problematiche cognitive.

Il rapporto con le famiglie

I familiari sono forse le figure che hanno sofferto di più il protrarsi della pandemia: gli anziani hanno invece dimostrato capacità di adattamento ai cambiamenti, spesso legate al proprio vissuto, ma anche tanta consapevolezza e capacità di reagire. Nella maggioranza dei casi, sono stati proprio gli Ospiti a confortare i propri cari, dicendo loro di essere pazienti e forti. Ma non solo: perché i nostri Senior hanno manifestato un grande senso di responsabilità, consapevoli del contagio e di poter proteggere la loro famiglia attraverso l'isolamento. Proprio loro sono un esempio di enorme forza, molto più grande di quanto ci si aspettasse.

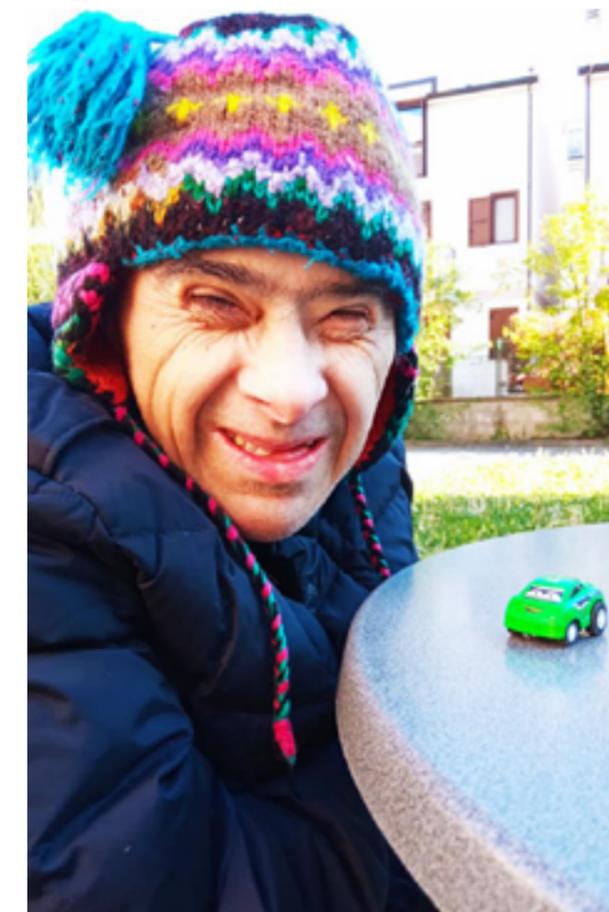
E per quanto riguarda le categorie più fragili, come gli Ospiti del Nucleo Grandi Disabilità?

“Anche in questo nucleo abbiamo dovuto mettere in moto meccanismi per 'vicariare' la presenza dei familiari, specie nelle abitudini più piccole ma preziose, come quel tocco di rossetto messo dal marito alla moglie, dopo il risveglio, qui nel Nucleo Mimosa. Così, abbiamo assunto noi l'incarico di compiere questi importanti gesti, specie per quelle persone giovanissime, dai 30 ai 50 anni, fino a quando non potranno tornare i loro cari a farlo”.

Un esempio ulteriore sono le video-chiamate a casa per quei pazienti SLA con difficoltà a comunicare. Come sottolinea la Dott.ssa

Migliorini “il professionista che sta vicino alla persona non solo sostiene fisicamente il supporto per le video-chiamate, come può essere un tablet, ma cerca di mantenere attiva la comunicazione, a seguito di un colloquio fatto in precedenza con l'Ospite, per decidere cosa raccontare, o richiedere, ai propri cari”.

Ecco come si delineano azioni e iniziative che rendono la quotidianità più semplice, ma anche più consapevole, per superare - insieme - i momenti più difficili, trovando forza l'uno nell'altro. Una componente fondamentale questa, per far sì che, specie nei momenti più duri, Rsa significhi “casa”.





Decreto Rilancio per anziani e caregiver Quali novità, quali benefici?

A cura del Gruppo Edos

Con il perdurare dell'epidemia da Covid-19 è stato posto un accento particolare anche sul tema della non autosufficienza, grazie - in particolare - ad alcuni aspetti del Decreto Rilancio dedicati alle fasce più fragili della popolazione che, come testimonia una ricerca del Censis, condotta a dicembre 2020, in Italia raggiungono quota 3.510.000 (+25% dal 2008), e che sono,

per la stragrande maggioranza dei casi, over 65.

Vediamo insieme cosa prevede, a oggi, il Decreto Rilancio in questo intervento dedicato soprattutto ai familiari e ai caregiver ricordando che, con l'avvento del nuovo governo, alcuni passaggi potrebbero essere rivisti o modificati.

L'intervento del Decreto Rilancio: i fondi all'assistenza domiciliare

Tutto nasce dal Piano nazionale per la non autosufficienza, approvato nel 2019 e che ha visto, per quell'anno, uno stanziamento di circa 571 mln di euro. La Legge di Bilancio del 2020 ha poi incrementato la disponibilità del Fondo di 50 mln, portandolo alla soglia di 621 mln: somma che, nel 2021 si è abbassata leggermente, raggiungendo i 568,9 mln di euro.

Quali sono gli interventi che possono essere finanziati dal fondo?

Essenzialmente, i fondi si rivolgono a tre tipologie di necessità o servizio:

- l'assistenza domiciliare diretta;
- l'assistenza «indiretta», ovvero quella che riguarda servizi sostitutivi o dedicati al caregiver;
- gli interventi affini, come i ricoveri di sollievo, sempre che questi non siano a ciclo continuativo ma esplicitamente temporanei.

Chi sono i beneficiari di questi fondi?

Sicuramente le persone con disabilità grave e gravissima, i non-autosufficienti e i familiari che se ne prendono cura, oltre alle figure di reggenza. Per l'erogazione di questi fondi, basta recarsi a un patronato, così da conoscere modalità ed eventuali limitazioni o possibilità di accesso.

Ma attenzione: va ricordato che questi interventi, per lo più, non possono sommar-



si a quelli eventualmente già stanziati, per esempio, dal welfare locale, come quelli erogati dalla Regione o dal Comune di residenza - tra cui pensioni di accompagnamento o prestazioni di invalidità civile - ma possono essere riscossi anche sotto forma di voucher per l'acquisto di beni e servizi essenziali a chi si trova in uno stato di fragilità.

L'incremento dei fondi dovuto alla pandemia anche da parte delle regioni

Nel 2021 stando a quanto ancora in vigore e vista la contingenza e la gravità della situazione che sicuramente ha inasprito le condizioni di vita di chi già era interessato da fragilità, il Fondo verrà incrementato, anche per via dei maggiori costi sostenuti da chi tutela disabili gravissimi e/o persone non autosufficienti: per questo è previsto, dunque, un ulteriore incremento di 20 mln di euro del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare da parte delle Regioni e da parte delle autonomie locali.



Le “Stanze delle Carezze”

Riabbracciarsi, finalmente, in un modo tutto nuovo

A cura del Gruppo Edos

Un ambiente protetto e sicuro che consente, finalmente, a parenti e Ospiti in Rsa di stabilire un reale contatto fisico con i propri cari, basato su gesti tanto semplici quanto pieni di significato: gli abbracci e le carezze. Proprio questa è la concezione alla base della nostra “Stanza delle Carezze”, uno spazio speciale, inaugurato in primis

in RSA Santa Rita a Santa Maria Imbaro e che è arrivato in molte altre Rsa del Gruppo, come RSA/RP Villa San Giovanni, a San Giovanni Teatino, e RSA Il Buon Samaritano di Fossacesia, tutte in provincia di Chieti e prossimo all’allestimento in Valle d’Aosta e nelle altre strutture del Piemonte. Vediamo insieme.

Cos’è la Stanza delle Carezze?

Stringersi le mani, toccare una guancia, mantenere il contatto visivo, emozionarsi dopo tanto tempo: elementi che vanno oltre ogni barriera. Proprio su questi aspetti è nata la “Stanza delle Carezze”, un luogo completamente sicuro, una vera e propria stanza in cui l’Ospite può sedere comodamente e, attraverso un pannello flessibile e trasparente, dove sono state create due aperture con protezioni per inserire braccia e mani, stabilire il contatto diretto con il proprio caro.

L’iniziativa è piaciuta così tanto che il nostro Gruppo si è attivato per renderla operativa nel maggior numero possibile di strutture. Questo progetto, unito al ricco programma ricreativo gestito quotidianamente dal personale, ha contribuito e contribuisce a donare agli Ospiti momenti di svago e di arricchimento della loro quoti-



dianità, allentando così la stretta delle difficoltà legate al periodo della pandemia.

Abbracciarsi in piena sicurezza: come fare?

Per accedere alla Stanza delle Carezze è sufficiente prenotare la propria visita con una semplice telefonata in Rsa, così da ottenere giorno e orario, calcolando anche il tempo necessario ai processi di sanificazione che avverranno al termine di ogni incontro e che riguarderanno tutte le su-

perfici dell’ambiente. Non solo: la postazione sarà dotata di gel igienizzante, guanti monouso e di istruzioni per il corretto uso di questo prezioso strumento.

Questa iniziativa ci sta regalando tanti sorrisi ed emozioni, come è possibile notare anche dalle nostre pagine Facebook: perché non esiste nessuna barriera che possa limitare l’affetto e l’amore nei confronti di [chi ci è sempre stato accanto!](#)



Rsa: aperte ai nuovi ingressi Sempre in piena sicurezza

A cura del Gruppo Edos

Favorire l'accesso ai servizi assistenziali di cura e di tutela degli anziani fragili, nel costante rispetto delle normative vigenti, prestando la massima attenzione al corretto uso dei DPI, al distanziamento sociale, così come a tutte le misure protettive verso coloro che quotidianamente vivono o operano in Rsa - Ospiti, dipendenti, visitatori,

Fornitori - contemplando anche soluzioni innovative in grado di garantire il mantenimento del rapporto tra Ospiti e famiglie: una mission partita nel 2020 e che, per il 2021, resta non solo imprescindibile ma, soprattutto, raggiungibile, grazie alla campagna vaccinale che ci ha permesso di proseguire nel nostro lavoro quotidiano.



L'iniziativa di RSA San Luigi Gonzaga e delle Rsa milanesi del Gruppo

La pandemia, che da ormai un anno ha colpito le nostre vite, sta causando difficoltà contingenti a tutte quelle famiglie che hanno, al loro interno, persone fragili. Così, diventa necessario aiutare i nuclei in difficoltà, prendendo in carico non solo gli Ospiti, ma anche i loro cari.

Da questo assunto è nata l'iniziativa di RSA San Luigi Gonzaga in provincia di Varese - estesa poi anche alle milanesi RSA Mater Gratiae, RSA Mater Fidelis ed RSA Mater Sapientiae - di proporre una retta promozionale per i primi 6 mesi di degenza e per tutti i nuovi ingressi, per dare risposta alle esigenze della cittadinanza e di chi è più fragile.

Maggiori informazioni sono [disponibili all'interno del nostro sito web!](#)

Non solo nuovi ingressi: visite e abbracci finalmente possibili

In tutte le Rsa del Gruppo, spesso Covid-free già da diversi mesi, sono riprese anche le visite dei parenti grazie ad aree appositamente adibite, equipaggiate di postazioni di incontro pensate per garantire un adeguato distanziamento, come protezioni in plexiglass, il tutto coordinato dal Direttore Sanitario Referente Covid-19 e sotto la supervisione del personale della Rsa, nel rispetto delle vigenti normative anti-Covid, che si uniscono alle "Stanze delle Carezze", di cui abbiamo raccontato nel precedente paragrafo.



Il Gruppo Edos è con te Come restare in contatto

L'ascolto delle esigenze è al centro del nostro mondo: Il Gruppo Edos ha messo a disposizione tanti e nuovi canali di ascolto dedicati a chi necessita di informazioni e assistenza, supportando anche chi si trova a gestire categorie fragili o è un caregiver familiare:

- **Scopri la nuova sezione dedicata all'emergenza Covid-19** Sul sito è nata una nuova sezione dedicata all'emergenza Covid-19, ma non solo: qui troverai protocolli, best practices e FAQ per chiarire ogni dubbio e ricevere una risposta adeguata a ogni domanda. [Scopri la nel nostro sito!](#)
- **Il nostro Blog:** ben due uscite al mese, tutti i mesi, per parlare di terza età, terapie, innovazione, mondo Rsa, con tanti consigli e approfondimenti;
- **Sezione FAQ:** una sezione del nostro sito dedicata a dare risposte alle domande più fre-

quenti sui servizi delle strutture sanitarie assistenziali, modalità di ingresso, tempistiche, convenzioni, soluzioni di alloggio, visite, differenza tra Ospite privato e Ospite accreditato, aspetti economici e molto altro;

I nostri canali social: una [pagina Facebook istituzionale Edos](#) e le singole pagine di ogni struttura, per rimanere aggiornato sulle novità, gli eventi, e per condividere con noi i momenti più emozionanti di ogni giornata. Seguici anche su [Linkedin](#) e [Instagram!](#)

- **Il Centro Assistenza:** già dal 2017, il nostro Gruppo ha messo a disposizione dei cittadini un Centro Assistenza Clienti gratuito per reperire informazioni circa le nostre strutture, servizi erogati, procedure amministrative per l'ingresso in Residenza, sulla documentazione necessaria e l'iter burocratico da seguire, per essere sempre più vicino a chi si trova per la prima volta a contatto con questo mondo. Il Centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19, e risponde al numero 800966159.

Il team Edos è con te, per ascoltarti e darti le risposte che cerchi

La persona è al centro di tutto, in Gruppo Edos. Per questo, i team che si prendono cura dei nostri Ospiti nelle Rsa sono formate e aggiornate costantemente, predisposte al lavoro con gli altri, sempre disposte al dialogo e alla comprensione.

Ascolto e assistenza

Front office, help desk e centro assistenza: sono tanti i canali di ascolto gratuito al cittadino e di informazione che il nostro Gruppo mette a disposizione. In una parola, ascolto; un team che lavora per comprendere le persone e le loro esigenze specifiche, in modo da fornire risposte e sostegno concreti.

In ogni struttura – inoltre – l'alta qualità di servizio è coadiuvata anche dalla Direzione e dallo staff amministrativo, che gestisce e monitora l'operato della struttura perchè Ospiti e familiari siano accolti e ascoltati sempre e comunque nel modo più appropriato.

Se hai domande, desideri saperne di più sul tema, incontrare un esperto o chiedere un appuntamento, siamo a tua disposizione: contatta il nostro team per informazioni, approfondimenti e risposte al [numero verde gratuito 800966159](#).



**L'ARTE DI
PRENDERSI
CURA DI TE**



EDOS SRL

Via Benedetto da Foiano 14
50125 - Firenze (FI)
www.edossrl.it

VALLE D'AOSTA • LOMBARDIA
EMILIA ROMAGNA • PIEMONTE • ABRUZZO

SCOPRI IL VIRTUAL TOUR

Scansiona il codice QR e visita
le nostre strutture a 360°



Seguici su:



Centro Assistenza Clienti



Lun. - Ven. 9:00 - 19:00